

## STATUS E DISTRIBUZIONE DEI RAPACI NIDIFICANTI NEL LAZIO

Arianna Aradis<sup>1</sup>, Fabio Borlenghi<sup>2</sup>, Massimo Brunelli<sup>3</sup>, Stefano Sarrocco<sup>4</sup>

<sup>1</sup> ISPRA - Via Curtatone, 3 - 00185 Roma; <sup>2</sup> ALTURA - Via Cardinal Sanfelice, 4 - 00167 Roma;

<sup>3</sup> SROPU - Via Britannia, 36 - 00183 Roma; <sup>4</sup> ARP Lazio - Via del Pescaccio 96, 00166 Roma

### INTRODUZIONE

Il presente progetto prevede di condurre una serie di monitoraggi e censimenti a livello regionale delle popolazioni e degli areali di distribuzione di taxa sensibili alle pressioni antropiche finalizzati alla conservazione della biodiversità.

Tra le specie che maggiormente risentono dell'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente, gli uccelli sono da considerarsi ottimi indicatori della salute degli ecosistemi.

Essi, infatti, sono distribuiti in differenti tipologie di habitat, e reagiscono in maniera tempestiva ai cambiamenti ambientali riflettendo in maniera sensibile la perdita di biodiversità (diminuzione delle prede, distruzione di ecotoni, ecc.).

Tra la classe Aves, i rapaci, trovandosi al vertice delle catene alimentari, costituiscono un gruppo sistematico che ha un ruolo fondamentale nell'equilibrio degli ecosistemi. In passato molte specie di rapaci sono state sull'orlo dell'estinzione proprio a causa delle forti pressioni antropiche (persecuzione diretta, pesticidi, e simili) a cui sono state sottoposte, rivelandosi così importanti bioindicatori della qualità dell'ambiente.

### METODI

Per alcune specie (Nibbio bruno, Nibbio reale, Grifone, Biancone, Albanella minore, Aquila reale, Lanario e Falco pellegrino) si è proceduto ad un censimento esaustivo della popolazione nidificante indagando tutte le aree idonee alla nidificazione presenti su tutto il territorio regionale. Per le altre specie (Falco pecchiaiolo, Sparviere, Astore, Poiana, Gheppio e Lodolaio) i rilievi sono stati svolti in aree campione appositamente individuate; per la stima della consistenza di queste specie si è proceduto con il metodo dei transetti lineari su percorsi campione.

### PROGETTO RAPACI

A distanza di 25 anni dall'indagine svolta dalla SROPU nel biennio 1982-83, nel 2008/2009 è stata realizzata una nuova indagine regionale sullo status dei rapaci diurni nidificanti nel Lazio. Il monitoraggio di queste specie è finalizzato a:

effettuare una stima del numero di coppie riproduttive delle specie localizzate e/o ecologicamente specializzate; Falconidi (Pellegrino, Lanario) e Accipitridi (Aquila Reale; Albanella minore); stimare il trend delle popolazioni di Falconidi (Lodolaio, Gheppio) e Accipitridi (Nibbio reale, Nibbio bruno, Poiana, Biancone, Falco Pecchiaiolo) attraverso la comparazione dei dati bibliografici pregressi e attuali convalidati da alcuni sopralluoghi di verifica; verificare lo status degli habitat in cui le specie sono presenti come coppie riproduttive e individuare eventuali fattori di minaccia e di degrado dei siti di riproduzione; **individuare le azioni prioritarie per la conservazione della biodiversità di dette popolazioni finalizzate alla stesura di linee guida e piani di gestione; ottemperare alla richiesta di monitoraggio delle specie migratrici che la Direttiva Comunitaria 2009/147/CE e la Convenzione di Bonn sulle specie migratrici impongono al nostro Paese.**

specie	S.R.O.P.U. 1987				Presente studio				differenza coppie	variazioni %	trend		
	m	n coppie	medi a conosce m	grado a conosce m	n coppie	media 2008/2009	grado conosce m	n					
Falco pecchiaiolo	sc	80	100	90	scarso	s	160	210	185	buono	95,0	105,6 %	forte incremento
Nibbio bruno	sc	150	200	175	mediocre	c	77	117	97	mediocre	-78,0	-44,8 %	debole decremento
Nibbio reale	sp	3	5	4	buono	c	7	11	9	buono	5,0	125,0 %	forte incremento
Capovaccaio	sp	3*	5*	4*	buono	-	-	-	-	-	-	-	estinto
Grifone	sp	-	-	-	-	c	13	14	13,5	buono	-	-	introdotto
Biancone	sp	20	30	25	buono	c	65	75	70	buono	45,0	180,0 %	forte incremento
Albanella minore	sp	15	25	20	buono	c	12	25	18,5	buono	-1,5	-7,5 %	Stabile/ decremento
Astore	sc	11	100	55,5	scarso	s	6	8	7	scarso	-48,5	-87,4 %	forte decremento
Sparviere	sc	250	500	375	mediocre	s	45	153	99	scarso	-278,0	-73,6 %	forte decremento
Poiana	sc	250	500	375	mediocre	s	350	550	450	mediocre	75,0	20,0 %	debole incremento
Aquila reale	sp	6	7	6,5	buono	c	8	8	8	buono	1,5	23,1 %	debole incremento
Gheppio	sc	700	1500	1100	mediocre	s	364	770	567	mediocre	-533,0	-48,5 %	debole decremento
Lodolaio	sc	200	500	350	scarso	s	220	250	235	mediocre	-115,0	-32,9 %	debole decremento
Lanario	sp	10	15	12,5	mediocre	c	5	7	6	buono	-6,5	-52,0 %	forte decremento
Falco pellegrino	sp	25	30	27,5	Buono	c	92	106	99	buono	71,5	280,0 %	forte incremento

Legenda: sc= stima attraverso aree campione; sp= stima sull'intero territorio regionale; m=metodo di campionamento; \* = individuo

Tab. 1. Consistenza delle popolazioni di rapaci nidificanti nel Lazio. Il trend è stato calcolato secondo il seguente schema: variazione % > ±50% = forte incremento/forte decremento; < ±10 - ±50% = debole incremento/debole decremento; < -10 - +10 > = stabile.

### RISULTATI E DISCUSSIONE

Dalle indagini svolte 4 specie sono risultate in "forte incremento", 2 in "debole incremento", 3 in "forte decremento", 3 in "debole decremento" e 1 stabile. Per il Capovaccaio non sono più stati registrati tentativi di nidificazione dopo quello del 1981 (S.R.O.P.U., 1987), il Grifone è invece di recente acquisizione nella regione a seguito del progetto di reintroduzione realizzato a metà degli anni '90 nel comprensorio Duchessa-Velino-Sirente (Allavena e Panella, 2000) (Tab. 1). I trend evidenziati in parte sono da imputare al migliorato grado di conoscenza e non ad un effettivo incremento delle popolazioni (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Astore, Sparviere, Poiana, Lodolaio, Lanario e Gheppio); per le altre specie invece i trend sono probabilmente più attendibili. I dati per Astore e Sparviere sono da ritenersi ancora preliminari non essendo ancora conclusa l'indagine in tutte le aree campione.

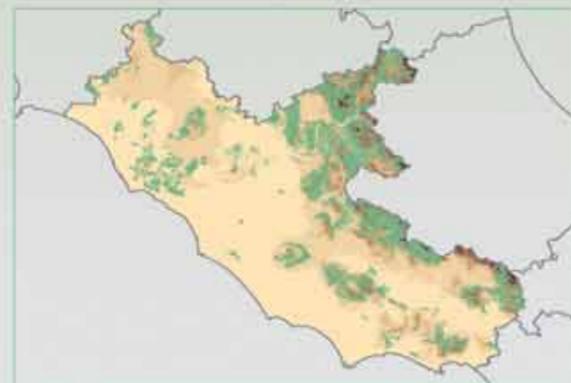


Fig. 1. Principali complessi forestali utilizzati dalle otto specie di rapaci forestali del Lazio (F.pecchiaiolo, N.bruno, N.reale, Biancone, Astore, Sparviere, Poiana, Lodolaio)

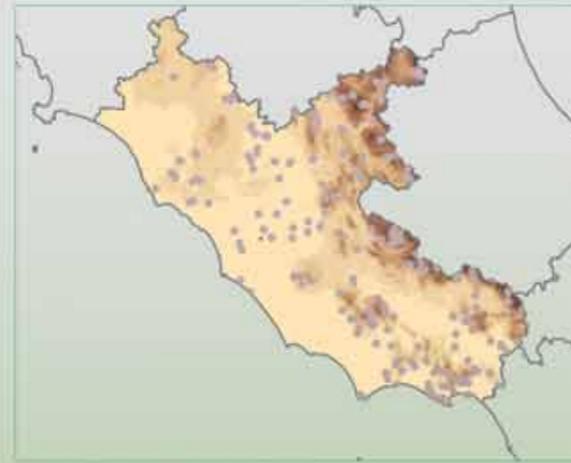


Fig. 2. Aree di riproduzione di tre rapaci rupicoli (Aquila reale, Pellegrino e Lanario)

### RISULTATI E DISCUSSIONE

Selezionando le otto specie più strettamente forestali (F.pecchiaiolo, N.bruno, N.reale, Biancone, Astore, Sparviere, Poiana, Lodolaio) sono stati evidenziati i complessi boschivi del Lazio dove ricadono le segnalazioni delle aree riproduttive di queste specie (Fig.1). Le aree di maggiore rilevanza occupano buona parte dell'Appennino centrale, dell'Antiappennino (Monti Lepini e Aurunci), le aree collinari costiere ed interne del Lazio NO (Tolfa e Monti Vulsini) e NE (Monti Sabini, Lucretili, Carseolani). In figura 2 è riportata la distribuzione delle aree riproduttive di tre specie di rapaci (attraverso un buffer di 2 km dai singoli siti) che utilizzano i complessi rupicoli come siti di nidificazione. La distribuzione regionale mostra la presenza di un addensamento di aree riproduttive nei complessi montuosi interni (Appennino e Preappennino) e costieri meridionali e, secondariamente, in aree pianeggianti (valle del Tevere) e nel paesaggio collinare del Lazio NO.

### BIBLIOGRAFIA

Allavena S. e Panella M., 2000. La reintroduzione del Grifone *Gyps fulvus* nella Riserva Naturale del Mote Velino. Alula VII: 10-19; SROPU, 1987. I rapaci nel Lazio. Regione Lazio, Quaderni Lazionatura n.6.

